

FONDO PER IL SOSTEGNO DEL PATROCINIO PER LE CAUSE PILOTA IN MATERIA DI DIRITTI LGBTI E PER IL MATRIMONIO EGUALITARIO

Proposta di Regolamento

1. Costituzione

L'Associazione radicale Certi Diritti, in collaborazione con il Gruppo Affermazione civile, costituisce un Fondo per il patrocinio legale delle cause pilota in materia di diritti delle persone lgbti e per il matrimonio egualitario (d'ora in avanti Fondo).

2. Scopo

1. Scopo del Fondo è quello di sostenere le persone lgbti (singole, in coppia e i loro figli), nelle cause, penali, civili, amministrative, fiscali, comprese le eventuali cause presso Tribunali europei ed Internazionali, che sono definite come cause pilota.
2. Per "causa pilota" si intende il procedimento giudiziario volto ad ottenere il riconoscimento dei diritti delle persone lgbti, sia come individui che come coppie, e dei loro figli, che tutt'ora non sono riconosciuti. Le cause pilota tendono a realizzare l'uguaglianza sostanziale, e non solo formale, delle persone lgbti di fronte alla Legge, ed aprono prospettive che oggi il diritto o la sua applicazione non prevedono esplicitamente.

3. Finanziamento del Fondo

Il Fondo è costituito da:

- i contributi che perverranno da singoli/e ed associazioni;
- le somme che i/le singole, ed i loro avvocati, destineranno al Fondo nel caso in cui un Tribunale accolga le loro richieste in tema di risarcimento e/o pagamento delle spese legali;
- le somme che si otterranno dalle campagne di comunicazione e promozione del Fondo stesso;
- ogni altra somma che al Fondo verrà destinata, da singoli e singole, da associazioni e da istituzioni.

4. Ammissione al Fondo

1. Sono ammesse al Fondo le spese legali relative alle cause pilota secondo la definizione di cui all'art. 2 e sulla base della decisioni assunte dal Comitato di Gestione.
2. Sono anche ammesse al Fondo le spese legali relative a cause per la dignità e l'uguaglianza delle persone lgbti in Italia che non siano cause pilota ma che il Comitato di Gestione ritenga di particolare rilievo per la comunità lgbti.
3. Sono altresì ammesse al Fondo le spese relative alla comunicazione del Fondo stesso ed al sostegno e/o realizzazione di campagne per sostenere i diritti lgbti in Italia o all'estero, secondo le decisioni assunte dal Comitato di Gestione e il parere vincolante del Consiglio direttivo dell'Associazione radicale certi diritti.
4. L'ammissione al Fondo è certificata da una decisione scritta del Comitato di gestione contro la quale non è ammesso ricorso.

5. Spese ammissibili

1. Sono spese ammissibili tutte quelle necessarie alla conduzione delle cause di cui all'art. 2, ad esclusione del compenso per gli avvocati patrocinanti.
2. Nel caso in cui per le cause pilota sia possibile accedere al gratuito patrocinio a spese dello Stato o ad altri Fondi nazionali ed internazionali, al Fondo di cui al presente Regolamento si può accedere solo per quelle spese non riconosciute da essi.
3. Le spese sono documentate dal rendiconto presentato dall'avvocato patrocinante sulla base di un modulo predisposto dal Comitato di gestione.
4. Le spese sono di norma rimborsate. Esse sono anticipate solo nei casi di particolare rilievo per i quali ha assunto una decisione specifica il Comitato di gestione.

6. Organi di gestione del Fondo

Sono organi di gestione del Fondo:

1. il Comitato di Gestione
2. Il Comitato dei Garanti
3. Il Revisore dei conti

1. Il Comitato di gestione è costituito da un minimo di tre ad un massimo di cinque persone nominate dal Consiglio Direttivo dell'Associazione radicale Certi Diritti. Rimane in carica fino alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo o in seguito alle dimissioni o impedimento dei suoi componenti. Nel caso di dimissioni o impedimento il Consiglio direttivo procede ad una immediata loro sostituzione. Almeno un componente deve far parte del Consiglio direttivo dell'Associazione ed almeno un componente deve far parte del Gruppo di Affermazione civile. Le persone nominate non possono essere beneficiarie del Fondo stesso e non ricevono alcun compenso per la loro attività. Il Comitato di gestione nomina al suo interno un referente che ha il potere di firma sui conti correnti bancari e non, oltre che il coordinamento del Fondo stesso. Al Comitato di gestione sono delegati i compiti di:

- redigere le modalità di accesso al Fondo;
- decidere sulle richieste di ammissibilità al Fondo;
- liquidare le richieste ammesse;
- gestire il Fondo, anche dal punto di vista della promozione dello stesso;
- redigere la Relazione annuale ed il Rendiconto del Fondo;
- curare la pubblicità delle procedure, del bilancio e del rendiconto del Fondo

2. Il Comitato dei Garanti è costituito da un minimo di tre persone ed un massimo di sette nominate dal Direttivo dell'Associazione radicale certi diritti. Rimane in carica fino alla nomina di un nuovo Consiglio Direttivo o in seguito alle dimissioni o impedimento dei suoi componenti. Nel caso di dimissioni o impedimento il Consiglio direttivo procede ad una immediata loro sostituzione. Le persone nominate non possono essere beneficiarie del Fondo e non ricevono alcun compenso per la loro attività. Al Comitato dei Garanti sono assegnati i seguenti compiti:

- a. Esprimere un parere sul Bilancio e sul Rendiconto annuali predisposti dal Comitato di gestione.
- b. Esprimere un parere ogni qual volta è richiesto dal Comitato di gestione del Fondo.
- c. Esprimere pareri sulle attività del Fondo.

3. Il Revisore dei Conti è nominato dal Consiglio direttivo e dura in carica per il periodo di esistenza dello stesso. La persona che ricopre questo ruolo può anche svolgere il ruolo di Revisore dei Conti dell'Associazione radicale Certi Diritti, ed ha gli stessi poteri previsti nello Statuto dell'Associazione. Esprime un parere sulla Relazione annuale e sul Rendiconto predisposto dal Comitato di gestione e ad esso è allegato.

7. Bilancio annuale e pubblicità del Fondo

1. Al Comitato di gestione è delegato il compito di redigere la Relazione annuale e il Rendiconto del Fondo.
2. La Relazione annuale deve comprendere, tra l'altro, l'elenco nominativo degli avvocati che hanno ricevuto il rimborso delle spese ed ogni altro contributo, e l'elenco delle iniziative sostenute con le rispettive
3. Il Rendiconto deve essere economico e finanziario, e corredato dalla Relazione del Revisore de Conti.

Approvata dal IX Congresso dell'ARCD svoltosi ad Arezzo dal 6 all'8 novembre 2015.